Anno XXXVIII — Lunedì 24 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 257

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

COME PROSEGUE la campagna elettorale

Gli ex ministri

La situazione elettorale dei più noti parlamentari è giudicata nel modo seguente:

Cominciamo dalla numerosa falange degli ex ministri. Gianturco deve abbandonare il suo vecchio collegio di Acerenza perchè non ha favorito abbastanza i suoi elettori. Si stava cercando un altro collegio nel Mezzogiorno, quando provvidenzialmente per lui morì l'on. Anzani e così piglierà il collegio di Ariano.

Fortis è in grave pericolo a Poggio Mirteto dove dovette emigrare nel 97 essendo stato battutto dai repubblicani nella nativa Romagna.

Ha contro di sè un socialista e un radicale, ma il governo spera di salvarlo.

Gallo, che pure è un emigrato essendo stato battuto nel 1900 in Sicilia, si trova in cattive acque a Foligno: i costituzionali sono scissi; dovrà lottare contro il radicale Fazio, che ha il vantaggio di essere del luogo.

Sonnino nel suo vecchio collegio di San Casciano che lo ha mandato alla Camera per 25 anni, è un po' scosso dal socialismo, e dovrà combattere contro un socialista, il che dimostra la insussistenza delle simpatie di Sonnino coi socialisti, di cui vanno folleggiando gli ufficiosi. Sonnino ad ogni modo vincerà.

Bèttolo nel collegio di Recco si troverà di fronte Ferri, che vorrebbe pigliarsi la rivincita della condanna fattagli infliggere da primo, ma non riuscirà a prendere che pochi voti e Bettolo stravincerà.

Martini dovrà pure lottare con un socialista a Pescia, ma vincerà. Giusso a Manfredonia ha qualche difficoltà ma la vittoria pur contrastata, finirà per arridergli. Contro Prinetti c'è qualche tentativo di opposizione a Merate da parte di un giovane deputato conservatore, ma Prinetti ha larghi mezzi e vuol tornare alla Camera non avendo alcuna intenzione di abbandonare la politica, e tornerà.

Di San Giuliano è osteggiato a Catania dai partigiani di De Felice, il rivoluzionario che è proconsole di Giolitti nella provincia di Catania. Ma anche di San Giuliano, che è persona veramente superiore, vincerà.

Hanno competitori non temibili o non hanno nessun competitore i seguenti ex-ministri: Guicciardini a San Miniato, Boselli ad Avigliana, Lacava a Corleto, Di Rudinì (che villeggia incurante delle lotte elettorali per l'Oriente) a Caccamo, Chimirri a Serra San Bruno, Finocchiaro Aprile a Prizzi, Baccelli a Roma, Ferraris Maggiorino ad Acqui, Carmine a Vimercate, Pavoncelli a Cerignola, Di Broglio a S. Biagio, Coco-Ortu a Isili, Capelli a San Demetrio, Carcano a Como (dove i setaiuli sono furiosi contro il Governo pel trattato con la Svizzera), Villa a Villanova d'Asti, Salandra a Lucera, Galimberti (malgrado i malumori con l'antico amico Giolitti, a Cuneo, Rubini a Menaggio, e Wollemborg a Cittadella.

Il partito giovanile liberale italiano

Roma, 23. — Il *Giornale d' Italia* pubblica il manifesto rivolto agli elettori del partito giovanile Liberale Italiano. Il manifesto comincia col ricordare l'opera e lo sviluppo preso dal partito. Ricorda poi la lotta sostenuta dai Giovani liberali che avevano contro tutti i partiti per acquistare il diritto di cittadinanza fra le parti politiche che si contendono le menti e gli animi del nostro paese e dice che ora il partito giovanile italiano scende in lotta agguerrito tanto da non assumere con responsabilità repugnanti a destra ed a sinistra.

Il manifesto dice poi che il programma del partito si chiarisce in due necessità prevalenti: Correggere le vessazioni fiscali e la sperequazione tributaria; abbattere il mostro accentratore a cui è di antidoto sommo la libertà economica, e fortificare con urgente opera di riparazione il senso e l'animo della patria.

Il manifesto conclude dicendo necessaria la libertà ed il nazionalismo per la economia della nostra coscienza individuale e di razza per la gloria dell'avvenire, di cui Roma è simbolo e storica realtà.

Carlo di Rudinì fischiato

Il *Giornale di Roma* ha da Noto che è giunto colà l'on. Carlo Di Rudinì. — Alla stazione fu ricevuto da pochi amici, ed entrando in città fu accolto da una tempesta di assordanti fischi da parte di coloro che sostengono la candidatura del cav. Nicolò di Lorenzo.

Pei viaggi degli elettori

L'on. Giolitti ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti per avvertirli che per i viaggi degli elettori vigono tutte le norme approvate con decreto ministeriale 11 maggio 1902, il cui testo, venne distribuito alle prefetture con circolare 18 giugno successivo e che saranno riprodotte nella *Gazzetta Ufficiale* perchè sia data loro la massima pubblicità.

Tali norme prescrivono un nuovo modello di richiesta in sostituzione delle vecchie carte di ricognizione non più accettate dalle stazioni ferroviarie.

Giolitti raccomanda ai prefetti che i comuni e le provincie siano provveduti di tali nuovi stampati e di invitare i comuni che avessero trascurato di acquistarli di fornirsene subito per evitare il gravissimo inconveniente che gli elettori siano privati delle riduzioni ferroviarie.

NOTIZIE DELLA GUERRA

LE ENORMI PERDITE RUSSE A SHA-HO
Diecimilacinquecento cadaveri

Londra, 23. — La Legazione giapponese comunica un rapporto del generale Ohyama affermante che le ricerche fatte fino al giorno 22 sulle perdite russe nella battaglia di Shaho, danno le seguenti cifre: prigion. 500, cadaveri 10550, cannoni catturati 45, granate 78,000. Le perdite russe sono complessivamente finora calcolate a 60 mila uomini. Le ricerche continuano.

La tattica di Kuropatkine
NUOVI RINFORZI E NUOVA MOBILITAZIONE
Una lunga sosta nelle operazioni

Parigi, 23. — Il *New York Herald* di stamane — edizione di Parigi — ha da Pietroburgo in data 22:

« Tutto fa credere che la tattica dilatoria di Kuropatkin abbia vinto.

L'ammiraglio Alexeief si è finalmente convinto che Kuropatkin ha ragione di chiedere sempre nuovi rinforzi, poichè la riduzione degli effettivi, dopo tanti morti e feriti, è enorme. Gli ammalati sono in gran numero, e la quantità di proiettili usati sorpassa di molto quella media delle guerre precedenti. A Liao-yang si adoperarono più proiettili che non in tutta la durata della guerra turco-russa.

« La pubblicazione d'un decreto che ordina la mobilitazione dei reggimenti dei distretti di Mosca, Odessa, Vilna e Kief per il mese di marzo, ha cagionato una grande emozione nel pubblico. I nomi delle città nelle quali deve aver luogo la mobilitazione riempiono una colonna di giornale.

« Si prendono le maggiori precauzioni per assicurare il segreto sulle posizioni delle truppe sul campo di battaglia. Si pensa che ci sarà una sosta abbastanza lunga prima che si riprendano le operazioni. »

PORTO ARTURO CADRA'
per mancanza di viveri e di munizioni

Londra, 23. — Un lungo telegramma da Ci-fu al *Daily Mail* riassume le ultime operazioni dei giapponesi intorno a Porto Arturo. Per mezzo di cannoni di grosso calibro; messi in batteria sulla collina del Lupo, i giapponesi riescono a bombardare la città e il porto. E' probabile che la città sarà ridotta in cenere, ma — aggiunge il corrispondente — è assai problematico che il bombardamento riesca a danneggiare i forti in modo da assicurare il successo del prossimo assalto generale. Soltanto la mancanza di viveri e di munizioni può determinare la caduta della fortezza.

Giornata calma
Sarebbe morto il principe Murat

Pietroburgo, 23. — (*Ufficiale*). Un dispaccio di Sakaroff del 22 corr. dice: « Coll'esercito nemico si ebbe soltanto durante la giornata un rarissimo fuoco di artiglieria. Le nostre batterie bombardarono parte del villaggio Linchimpu occupato dai giaponesi, la stazione Shake e il villaggio Lamatung. Il nemico bombardò parte del villaggio Linchimpu occupato da noi e il villaggio Schachepu ».

Il giornale l' *Invalido Russo* mette nella lista degli ufficiali morti e feriti il principe Napoleone Murat del 2° reggimento di cavalleria di Baghestas.

LA FLOTTA DEL BALTICO IN VIAGGIO

Parigi, 23. — Il trasporto russo *Korea* e le torpediniere *Blestiewstchi*, *Besepretchy* e *Brave* che fanno parte della flotta russa del Pacifico, sono giunte nella rada di Cherbourg. Il *Korea* rinnoverà le provvigioni di carbone; le torpediniere imbarcheranno acqua e ripartiranno subito.

Si segnala dalla baja di Poreswiet l'apparizione di torpediniere giapponesi nella Baja di Keocekeritchky.

Douvres, 23. — La squadra russa del Baltico è passata in vista da questo parte oggi a un'ora del pomeriggio.

UN CICLONE DEVASTATORE IN ALGERIA
Ventiquattro morti

Parigi, 23. — Il *Matin* di stamane ha alcuni particolari intorno ad un ciclone che ha devastata la regione di Ainsefra, nell'Algeria. La tromba d'acqua cadde su quella regione venerdì verso mezzogiorno, ingrossando improvvisamente il torrente Sefra, che di solito è bene asciutto. Le acque invasero la città distruggendo più di metà delle case. Vi furono ventiquattro morti, tra cui dieci europei e quattordici indigeni. Fortunatamente accorsero i soldati della guarnigione che portarono i fanciulli sul tetto, mettendoli così in salvo. Sei fanciulli però furono travolti dalle acque. Una famiglia intera annegò mentre tentava fuggire sopra una zattera.

« La popolazione rimasta priva di case, si rifugiò nelle stazioni e nei vagoni ferrovieri. La guarnigione del forte, che si trova sulla riva opposta del torrente, con grande coraggio si recò a soccorrere le vittime. Uno dei soldati perì vittima del dovere. Tra i morti vi è anche la signora Isabella Eberhart, giornalista assai nota nella stampa algerina. Da circa un anno essa si trovava nell'estremo sud oranese, presso la frontiera marocchina, ove studiava i costumi degli abitanti e il paese. »

UNA BOMBA A BARCELLONA

Parigi, 23. — Si ha da Barcellona, 22: « Una bomba di dinamite ha fatto esplosione e ha cagionato dei gravi danni nelle case vicine al luogo ov'era stata disposta. L'autore del tentativo delittuoso è ignoto. La polizia ha arrestato un certo Jaime Farran, portinaio del palazzo della Società degli studi sociali, in cui due anarchici esteri avevano tenute parecchie conferenze con degli anarchici di Barcellona. »

Un piccione viaggiatore di Porto Arturo
caduto... in Austria

Vienna, 23. — Si telegrafa da Czernowitz, nella Bukowina:

Al possidente Ignazio Dobrowolski, nella località Nowoselitz, al confine della Bessarabia, capitò ieri un piccione viaggiatore che ad un piede aveva un sottile anello d'argento su cui era inciso la parola: *Porto Arturo.*

Sotto una delle ali era attaccato un piccolo rotolo di pergamena che conteneva una piccola striscia di carta di seta tutta scritta chiaramente con cifre. Il signor Dobrowolski portò questo messaggio dell'Estremo Oriente a Czernowitz per farlo colà decifrare. Non si trovò però nessuno che sapesse decifrare quello scritto misterioso.

Non si sa a chi era destinato il piccione viaggiatore, nè come si sia smarrito fino al confine tra l'Austria e la Bessarabia.

UNA CIRCOLARE PER GLI EMIGRANTI

Il commissario dell'emigrazione ha inviato una circolare avvertendo che le autorità italiane per poter efficacemente provvedere alle domande di indennità per parte degli operai italiani colpiti da infortuni sul lavoro all'estero e delle famiglie di operai stessi morti sul lavoro, hanno bisogno dei documenti seguenti: 1. Stato di famiglia dell'operaio colpito dall'infortunio; 2 certificato di povertà dell'operaio e se morto della famiglia; 3 documento che provi che l'operaio aiutava la famiglia; 4 indicazione dei testimoni dell'infortunio; 5 certificato delle condizioni fisiche dell'operaio prima dell'infortunio.

E' necessario che questi documenti e queste informazioni siano forniti al più presto.

La salma del tenente Grabau

Roma 22. — La regia nave *Elba*, che è in viaggio di rimpatrio dall' Estremo Oriente, dopo due anni di permanenza all'estero, è partita oggi, come risulta dall'odierno foglio della marina, da Colombo per Aden, dove imbarcherà la salma del tenente di vascello Grabau morto, come è noto, in uno scontro avvenuto sulla spiaggia dei Migiurtini mentre comandava il sambuco *Antilope.* La regia nave porterà la salma a Livorno dove si stanno preparando solenni onoranze.

La tragedia di Bologna
L'ASSASSINIO SCOPERTO?

Milano 23. — Il *Tempo* d'oggi ha da Modena questa sensazionale informazione che vi trasmetto a titolo di cronaca:

« Sarebbe accertato l'autore dell'assassinio dell'attendente. Egli sarebbe un ufficiale di grado superiore al capitano sorpreso dall'attendente in compagnia della padrona. »

Roma 23. Il *Giornale d' Italia* ha da Bologna:

« Ieri, dopo esaurito l'esame dei testimoni e del tenente Castelli, giunse una lettera al giudice istruttore portata a mano da un attendente della maggiorità del 40° fanteria. Dopo avere presa comunicazione della lettera, il giudice istruttore si recò alle carceri ».

IL PROCESSO OLIVO SARA' RINVIATO

Bergamo, 22. — Il processo Olivo, che come è noto, dovrà essere discusso alla nostra Corte d'Assise nella seconda quindicina del prossimo novembre, dovrà subire, appena aperto, una interruzione, che lo farà rimandare alla sessione di marzo.

La ragione di tale interruzione o del conseguente rinvio sarà la domanda che la difesa avanzerà perchè Olivo sia sottoposto ad una regolare perizia psichiatrica, per la quale si renderà necessario un esame lungo e minuzioso dell'imputato. L'attuale assenza del presidente del Tribunale, solo competente a decidere in merito, costringe la difesa ad avanzare la sua domanda all'apertura del dibattimento; ciò che renderà necessario il rinvio.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Spirito di cattiva lega
La migliore risposta

Quando il Re nominò il figlio del Duca Tomaso, Principe di Udine, gli Udinesi, residenti a Tolmezzo si riunirono per festeggiare tale avvenimento ed inviarono un telegramma di omaggio al Re.

L' *Italia del popolo* organo dei repubblicani nella rubrica « Sottoscrizione permanente per l' Italietta » pubblica la seguente offerta:

Palmanova. Alcuni repubblicani trovandosi a Palmanova affranti dall'angoscioso dubbio di non essere *forse* sudditi del nuovo principato di Udine, mandano un saluto agli udinesi di Tolmezzo che prima degli udinesi di Udine si felicitarono di poter appartenere ad un principe anzichè a se stessi — Lire 6.

Ed ecco la risposta degli udinesi residenti a Tolmezzo, a tale melensaggine:

Gli udinesi di Udine, da buoni cittadini, profondamente e sinceramente addolorati d'aver affranto e gettato in un angoscioso dubbio quegli *alcuni* repubblicani che per l'occasione si trovavano a Palmanova, ricambiano il grazioso saluto, e mentre sperano che per il bene della Patria vorrà in breve cessare l'angoscia tremenda in cui furono gettati i repubblicani concittadini, in modo che non resti paralizzata l'azione redentrice (vedi ultimi avvenimenti) che la Patria tutta da *loro soli* trepidante attende, si compiacciono di rassicurarli che profondamente sentono la dignità umana in modo da non aver mai preso il posto delle bestie da soma sotto il cocchio di nessun Ricciotti. Non per sovvenire una *Italietta*, ma confidando nell'avvenire di un' *Italia Grande* alla Società benemerita che combatte nel Simbolo di Dante, offrono L. 12.

Gli udinesi di Udine residenti a Tolmezzo che **firmarono** *il noto telegramma di ossequio al primo cittadino d' Italia*

Nessuna miglior risposta potevano dare gli udinesi residenti a Tolmezzo, e noi facendo loro plauso li additiamo come esempio del più sano patriottismo.

Da ZUGLIO
Una casa invasa degli spiriti!

Essendo vacante il posto di parroco di Zuglio fu nominato nello scorso luglio economo spirituale don Giovanni Zanier, cappellano di Arta.

Egli adempiva con zelo il suo mandato, e, assieme alla madre e ad un fratello, di 25 anni, viveva tranquillo nella nuova abitazione, un po' isolata dal paese,

Gli invidiosi però, pensarono di turbare la sua quiete ricorrendo ad un mezzo curioso.

Verso la mezzanotte del 15 del pros. pas. settembre, don Giovanni ed i suoi, furono svegliati di soprassalto da certi colpi sì forti che facevano traballare la casa e da strepiti inauditi nell'interno della casa stessa, senza precisare da dove partivano.

Spaventati, si affacciarono alle finestre, e non iscorgendo anima viva all'esterno frugarono per tutta la casa per iscoprire i disturbatori, ma invano.

La madre attribuì tali rumori agli spiriti maligni e quantunque avesse promesso al figlio di non palesare il fatto, appena l'alba, corse da una sua intima, e raccontò in segreto, ogni cosa, nei più minuti particolari.

Questa, alla sua volta, sempre in segreto, comunicò il curioso fenomeno a quanti avvicinava, e, il popolino attribuì quello strepito agli.... spiriti infernali.

Comunque sia essendosi ripetuto più volte questo giuochetto, don Giovanni l'altro giorno, informata la curia del fatto misterioso, tornò qui ad Arta.

Da PORDENONE
Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale nella sua seduta di ieri sera, 22, confermò le signore Ida Policreti, Cesira Roviglio, e i signori dott. Amilcare Cavieziel, dott. Luigi Tuffoli e co. Uberto Cattaneo a costituire la commissione di vigilanza per le scuole elementari per l'anno 1904-1905.

Confermò pure il sig. Augusto Cecchetto ad assessore effettivo in surrogazione dell'avv. Vittorio Marini, rinunciatario.

Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta, con la quale accordava un sussidio di lire 200 al « Pro Infanzia ».

Approvò, in seconda lettura, un sussidio di lire 500 per il 1903, alla scuola di disegno della Società Operaia, e, pure in seconda lettura, la istituzione di due nuove scuole a Roraigrande e Borgo Meduna.

Deliberò di dare il solito assegno di congrua e mantenimento del cooperatore al parroco di San Giorgio, investito prima della legge del 1887, revocando così parzialmente la deliberazione dell'anno scorso sulla soppressione delle spese per il culto.

Approvò di concorrere con L. 1000 nella spesa per la costruzione di un sotto-passaggio presso il ponte sul Meduna.

In seduta segreta nominò a insegnanti delle nuove scuole di Roraigrande e borgo Meduna le Maestre signorina Ernesta Indrigo e rignora Clementina Civran.

Da CODROIPO
Tiro allo storno

Ci scrivono in data 23:

Oggi ebbe luogo il Tiro allo storno in un prato vicino a Gorizza presso il Canale del Ledra.

Nelle ore pom. hanno assistito molte persone fra le quali parecchie signore e signorine.

Il « bouffet » venne assunto e bene disimpegnato dal sig. Frappa Enrico di Camino. Al tiro « Apertura » gli inscritti furono 13. Ecco i risultati.

I. premio medaglia d'oro, punti 6 su 6, Giavedoni d. Antonio.

II. premio; idem d'argento, 5 su 6, Giavedoni Luigi.

III. premio, idem idem 4 su 5, Peloso Gaspari Carlo.

IV. premio, idem 4 su 5 di bronzo, Alberghetti Giovanni.

V. premio id. id., 3 su 5 Stroli Francesco.

« Gran Tiro » Camino di Codroipo.

I. iscrizione 19.

II. iscrizione 17.

I. Premio lire 100, 8 su 8 di Gaspero Guido.

II. lire 50, 8 su 9 Pascati Andrea.

III. med. d'oro, 7 su 9 Peloso Gasparini Carlo.

IV. grande med. d'argento, 6 su 7, Giavedini Antonio.

V. med. d'argento, 5 su 6 Corradini Carlo.

VI. id. id. 5 su 6, Duò Luigi.

VII. id. di bronzo, 4 su 6, Giavedoni Giuseppe.

VIII. idem idem, 5 su 8, Minciotti Arrigo.

IX. idem, 5 su 9 Frova Luigi.

Seguirono parecchi poules.

Da SPILIMBERGO

Come dai popolari

si amministrano le cose del Comune

Ci scrivono in data 23:

[illegible] stato tanto da scrivere in questi ultimi tempi sull'amministrazione felice dei nostri popolari da empire colonne e colonne di giornali; non l'abbiamo fatto per mille ragioni e prima di tutto per quella di non guastarci il sangue in simili umane miserie.

Se scriviamo oggi queste righe si è perchè crediamo che finalmente alcuni consiglieri comunali, fidi, troppo fidi all'egregio nostro pro-sindaco, si siano ravveduti e accorti a qual gioco fino ad ora hanno servito.

Fu mandato oggi da otto consiglieri un ricorso al Prefetto affinchè faccia sospendere dei lavori nel macello, per circa un migliaio di lire, non votati dal Consiglio ed ordinati naturalmente dal sindaco.

Un consigliere poi mi affermò che giorni or sono si tenne un'adunanza segreta e si presero deliberazioni da nove consiglieri presenti, mentre ne sono necessari almeno dieci per la validità e dieci figurano nel verbale di Consiglio. Di ciò si fa cenno nel ricorso al Prefetto suddetto firmato o approvato da otto consiglieri.

Queste son le lagnanze dei nostri rappresentanti nell'amministrazione Comunale, menrte tante altre proteste piovono dai consorzi e dalle opere pie che ben poco sono ascoltate dai nostri popolari da burla.

Il consorzio delle roggie si lagna che il Municipio non paga il canone pur essendo questo iscritto nei preventivi, ed invitato al versamento non si degna di rispondere. Come non risponde a tre inviti del Presidente dell'ospedale per trattare per l'istituzione della Casa di Ricovero e della Cucina Economica, tanto che quest'oggi il presidente inviò regolare ricorso al Sindaco; in tal ricorso si può leggere l'augurio che a capo del Comune sia per venire persona che attenda agli interessi degli amministrati più che alla propria personale.

Alla lamentele di chi copre pubbliche cariche ora si aggiungono quelle dei privati ed in particolar modo quelle degli esercenti. Dall'attuale giunta si proposero delle modificazioni del ruolo della tassa esercizio: inde irae.

Mi si assicura che gli aumenti non furono dettati dell'equità e deliberati con serenità: lo scrivente che ha avuto il piacere di esaminare e vagliare i ruoli modificati della tassa famiglia non è alieno dal credere giusto il biasimo e giustificate le legnanze.

Sappiamo che l'accontentar tutti è cosa impossibile, ma sappiamo che è anche difficile disgustar tutti: eppure quest'ultimo miracolo fu ottenuto dall'attuale Giunta popolare. *gip.*

Da PALAZZOLO dello Stella

Club ciclistico

Nella seduta di ieri sera tenuta dal nostro club i soci erano quasi al completo.

Il presidente signor Masini, adducendo affari privati, presentò le dimissioni promettendo, di dare tutto il suo appoggio perchè il Club progredisca. Il socio Bertoldi prega il presidente a desistere di tale proposito, ma il signor Masini insiste nelle date dimissioni e prega l'assemblea ad accettarle. Il socio Picotti propone invece di respingerle, e i soci tutti respingono le dimissioni del presidente. A tale dimostrazione, evidentemente, commosso ringrazia e ritira le dimissioni. A tale dichiarazione tutti s'alzano in piedi e battendo le mani mandano un evviva al loro amato presidente.

E questa fu la risposta all'articolo del *Gazzettino* di Venezia comparso nel n. 257 contro il nostro presidente.

Si passa poi a trattare per la costituzione della fanfara e quasi tutti sono favorevoli.

Ma il presidente mette una doccia fredda, dicendo che il nostro club da poco istituito non può sobbarcarsi alla spesa per l'acquisto degli strumenti e dell'insegnamento. — Sopperiremo noi — rispondono varii soci.

Il presidente vedendo l'accordo di tutti, promette che si interesserà e in una nuova seduta farà delle proposte, e così si sciolse la seduta.

Consiglio comunale

Dopo 3 sedute andate deserte sarà convocato oggi alle 2 il patrio consiglio per trattare ben 17 oggetti, speriamo che i nostri reggitori non mancheranno. *Ramo d'olivo*

Da ARTEGNA

Pel nuovo edificio scolastico

Il consiglio comunale ha deliberato di costruire un nuovo edificio scolastico e nominò una commissione per la scelta della località più adatta.

Le aule di questo nuovo edificio saranno capaci di oltre 600 alunni.

Annesso si farà un piazzale per la ginnastica e un orto per l'insegnamento dell'agraria.

Da MARTIGNACCO

Conferenza agraria

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina alle ore 10 in una aula dei locali scolastici in Nogaredo di Prato (Martignacco) il prof. Bonomi, davanti a numeroso e scelto pubblico, trattò con parola facile e piana diversi argomenti di materia agraria.

« Autorizzato, - comincia, - dall'Associazione Agraria e incaricato dal vostro Municipio a tenere una conferenza agraria in questa frazione, tratterò oggi i cosidetti argomenti di attualità, cioè della coltivazione del frumento.

Molto progresso fece in questi ultimi anni il Friuli riguardo alla coltivazione del frumento, ma molte cose ancora restano a fare prima di giungere al perfezionamento.

La mia conferenza di oggi si dividerà in quattro parti; nella prima parlerò del modo di lavorare il terreno, nella seconda della scelta del seme, nella terza della rotazione, nella quarta della concimazione.

Viene quindi a parlare della prima parte, cioè della lavorazione del terreno, spiega come il terreno ha bisogno di essere soggettato ad una aratura profonda e regolare in modo di renderlo bene sminuzzato affinchè la terra aderisca al seme per una pronta e sicura vegetazione. Parla contro i vecchi strumenti usati per tale lavorazione poco adatti, ed elogia gli archi moderni con i quali si può lavorare profondamente il terreno, spiega diffusamente il modo di seminare combattendo i modi antiquati della semina ed elogiando le seminatrici fa di loro una ampia descrizione dimostrando la grande economia di grano che si fa seminando a macchina.

Viene di poi a parlare delle diverse qualità di frumento, della scelta accurata del seme fatta mediante lo sveeciatore e passa quindi a parlare delle diverse malattie che va soggetto il frumento. Il miglior modo, dice, di concimare il frumento è il perfosfato invece dello stallatico e dimostra i danni derivati da uno e i vantaggi che apporta l'altro.

Passa quindi a dimostrare la grande utilità che apporta alle piante la rotazione, trattati gli argomenti prefissosi, viene quindi a parlare della cura che si deve avere del frumento, quale sarebbe quello della erpicatura e dello spargimento del nitrato di soda nella primavera, spiega in quale proporzione si deve distribuire questo nitrato e in quante volte; e quindi dopo aver risposto a parecchie domande a lui rivolte dal numeroso pubblico chiude la sua brillante e convincentissima conferenza.

Da PRADAMANO

Audace furto in chiesa

Nella notte da sabato a domenica nella vicina Pradamano fu perpetrato un audacissimo furto.

Ignoti ladri mediante una scala salirono sul coperto della sacrestia, vi fecero un largo buco e vi entrarono; dalla sacrestia passarono alla chiesa parrocchiale ed ivi sull'altare della Madonna, spogliarono il simulacro di un anello d'oro che portava al dito e di due cuori votivi pure d'oro. Indi, occupando certamente parecchio tempo e facendo necessariamente molto rumore, scassinarono tutte le cassette delle elemosine asportando tutti i danari ivi contenuti per la somma approssimativa dalle 30 alle 40 lire.

Ma i ladri potevano fare maggiore bottino, perchè altri oggetti di valore esistono nella chiesa, ma forse dovettero desistere e darsi alla fuga disturbati probabilmente da qualche passante.

I carabinieri si recarono sul luogo per le relative indagini.

Da BUIA

La festa ciclistica di ieri

Dobbiamo rinviare la pubblicazione d'una lettera sulle feste ciclistiche di ieri che riuscirono splendidamente sia per il concorso delle squadre (Udine, San Vito di Fagagna, San Daniele ecc.), sia per le accoglienze cordialissime fatte agli ospiti. Ma dell'inaugurazione della bandiera con un bellissimo discorso del presidente dell'U. C. B. l'egregio sig. G. B. Niccoloso e del banchetto diremo domani.

Da CIVIDALE

Cadendo dalle scale — Decesso

Iersera il facchino Corte Luigi facendo alquanto ebbro le scale di casa sua, precipitò al suolo riportando la frattura dell'avambraccio destro.

Fu trasportato al nostro Ospedale.

***

E' morta stamane dopo crudele malattia la signora Blasig Caterina sposa e madre modello.

Condoglianze ai congiunti.

Le notizie ufficiali delle malattie del bestiame

Il Bollettino sanitario del bestiame N. 40 dell'anno in corso (26 settembre - 2 ottobre) fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 and. In complesso sono ottime.

Per quanto alla nostra provincia in quella settimana pervennero al R. Ministero le denuncie dei casi di morra in cavalli, uno sospetto a S. Pietro al Natisone (che ora ci risulta esser guarito), altro a Moimacco (abbattuto). Nei primi figurano i 44 casi denunciati in quella settimana a Moimacco.

Ma quello che ci sorprende sono le denuncie di tubercolosi.

In tutto il Veneto, in quella settimana si erano denunciati 8 casi, e probabilmente gli 8 soggetti colpiti tutti constatati al macello. Altri 3 casi erano stati denunciati a Roma, nessun altro caso in tutta Italia.

Oh così fosse!

I casi dei comuni di Venezia e di Roma rappresentano la constatazione avvenuta in quei macelli, sono registrati nei rispettivi bollettini dei macelli, bollettini firmati dal Trevisan di Venezia e dal Nosotti di Venezia. Tutti gli altri professionisti d'Italia non hanno denunciati i casi di tubercolosi constatati. E non muoviamo appunto perciò. Dopo denunciati cosa ne avviene? Nulla. Tutto al più si può impressionare quel tale che sta ricercando vacche da latte in una località ove si è letto che furono denunciati dei casi. Inutile quindi una statistica completamente trascurata, e talvolta dannosa.

Altra volta, anzi altre volte abbiamo espresso il desiderio che si sopprima la registrazione delle denuncie di casi di tubercolosi, dappoichè non si denunciano o denunciandoli nullo provvedimento viene preso.

La stessa pubblicazione ufficiale che abbiamo sott'occhio ci prova che nel Tirolo e Vorarlberg non si denuncia la tubercolosi, così nella Serbia, nel Belgio, in Austria (sebbene si distinguano ben 12 varie malattie) in Ungheria, Norvegia, Gran Brettagna, Montenegro. Manca il bollettino della Francia, ma probabilmente avranno ancor essi o mai introdotta tale voce o soppressa.

Non è serio volere settimanalmente pubblicare nella *Gazzetta ufficiale del Regno* notizie positivamente inesatte e che riguardano la pubblica salute. *R.*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 ottobre ore 8 Termometro 13.5
Minima aperto notte 11.7 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: O.
Pressione: stazionaria Ieri: nuvoloso
Temperatura massima: 15.5 Minima 10.5
Media: 13.260 Acqua caduta mm.

La campagna elettorale

Le varie fasi della candidatura del comm. Michele Perissini

LE SUE DIMISSIONI DA SINDACO

Sabato nel pomeriggio, alle tre, si è riunita d'urgenza la Giunta Municipale in seguito alle dimissioni del Sindaco comm. Perissini inviate nella mattina stessa colla seguente lettera:

Udine, 22 ottobre, 1904

All'On. Giunta per il Consiglio Comunale di Udine

Motivi particolari di famiglia mi costringono a ritirarmi dalla onorifica carica di Sindaco, mi pregio perciò di rassegnare nelle mani di questa onorevole Giunta le mie dimissioni da Sindaco.

Ringrazio di tutto cuore i miei distintissimi colleghi e così l'intero Consiglio Comunale, ai quali serberò indimenticabile riconoscenza.

Coi sensi del più alto rispetto

Devot.mo
Michele Perissini

La Giunta votò in proposito il seguente ordine del giorno:

La Giunta, riunitasi d'urgenza, presa notizia delle dimissioni da Sindaco del Comune presentate dal Comm. Perissini con la suesposta lettera,

osservato che alcuni giornali cittadini propongono la candidatura di lui al Collegio politico di Gemona Tarcento;

che malgrado tutto questo contradica alle precedenti e formali dichiarazioni di lui, la Giunta vuole sincerarsi se quelle adotte nella lettera soprascritta sieno effettivamente le ragioni delle dimissioni,

delibera

di delegare l'assessore anziano signor Pico Emilio e l'assessore effettivo signor Conti ad interpellare tosto in proposito il comm. Perissini per avere una esplicita risposta, riservando dopo ciò le sue deliberazioni.

Sabato sera alle 8.30 si è nuovamente riunita la Giunta. Erano presenti gli assessori Pico, Conti, Pecile, Comelli, Gori e Pauluzza. Segretario il dottor Gardi.

L'assessore Pico, presidente, giustificò l'assenza degli assessori Perusini e Girardini, il primo per lieto evento domestico, il secondo perchè partito per Roma chiamato da urgenti impegni.

Aggiunge che l'assessore Girardini lo ha autorizzato a dichiarare la propria esplicita adesione a quanto la Giunta sarà per deliberare in quella sera sull'oggetto per il quale si è convocata e cioè sulle dimissioni presentate dal Sindaco comm. Perissini.

Invito quindi i colleghi a deliberare in proposito e fu approvato il seguente ordine del giorno:

La Giunta, ricordata la propria odierna deliberazione, con la quale, dopo aver preso notizia delle dimissioni del comm. Perissini dalla carica di Sindaco della città, dava incarico agli assessori Pico e Conti di recarsi dallo stesso per conoscere le vere ragioni che lo hanno indotto all'inaspettato proposito, non ritenendo plausibili quelle addotte nella lettera di rinunzia;

sentiti gli assessori predetti i quali recatisi dal Sindaco per l'esecuzione dell'incarico loro dato dichiarano di aver riportato dal colloquio la convinzione che il Perissini è stato mosso alla rinuncia unicamente dal fatto d'aver accettato la candidatura politica nel collegio di Gemona-Tarcento, contro il deputato uscente on. U. Caratti, consigliere di questo Comune ed appartenente allo stesso partito nel quale sino, ad oggi, ha militata il Perissini;

mentre con senso di vivo rammarico, constata la inspiegabile e non improvvisa determinazione del suo capo, il quale dalla parte democratica ripeteva la posizione elevatissima raggiunta nella vita pubblica cittadina, con voto unanime delibera di proporre al Consiglio Comunale l'accettazione delle dimissioni dal Perissini presentate.

La sua lettera di stamane

Il comm. Perissini stamane ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

Agli onorevoli Elettori del Collegio di Gemona e Tarcento

Udine, 23 Ottobre 1904.

In questi giorni nei giornali e nei circoli di questo Collegio si è fatto il mio nome quale possibile candidato nelle prossime elezioni politiche.

Dichiaro che, nel mentre ringrazio con vivissima ed indimenticabile riconoscenza quei rispettabili e gentili Elettori che avrebbero voluto onorarmi di così alto attestato di fiducia, non posso accettare nè accetterò tale candidatura.

Questo per norma e verità.

Con senso di speciale osservanza.

Dev.mo
Michele Perissini

Questi documenti hanno certo bisogno di qualche illustrazione, perchè lasciano nell'oscurità i rapporti esistenti (e non da ieri) fra il comm. Perissini e gli elettori del collegio di Gemona-Tarcento. E si potranno avere altre prove scritte di quanto è avvenuto.

Del resto tutti possono immaginare (visto che nella sua lettera nulla è detto al riguardo) quali siano i motivi di questa ritirata dell'ottimo uomo che non si è sentito il coraggio d'affrontare una spietata guerra personale, di cui il primo spunto è comparso sabato sera sul *Paese*.

Siamo certi che gli elettori liberali del collegio di Gemona-Tarcento provvederanno e sollecitamente (oggi stesso ha luogo una adunanza dei maggiorenti del partito) per la scelta d'un altro candidato il quale non faccia causa comune coi sovversivi, qui ed altrove, e sia sinceramente devoto alle istituzioni.

Nel collegio di Spilimbergo

Si ripresenta l'on. Pascolato

Ci scrivono da Spilimbergo, 23:

Qualche giornale di Venezia giorni or sono dipingeva a fosche tinte la posizione di deputato dell'on. Pascolato nel suo collegio di Spilimbergo-Maniago e ne traeva di conseguenza la conclusione che assai difficilmente ne sarebbe riuscito vittorioso nella lotta.

Crediamo che simili notizie siano nate e prosperino solo in Venezia, poichè nei nostri distretti non solo non si pensa di dare un successore al deputato uscente, ma ancora è unanime il desiderio di affidare di nuovo il mandato legislativo all'egregio Direttore della Scuola di Commercio di Venezia.

L'on. Pascolato s'è creato tale una corrente di simpatia tra i suoi elettori, che neppure gli avversari politici più accaniti pensano contrapporgli altra persona di idee più consone alle proprie.

Il Parlamento ha bisogno di uomini intemerati, saggi e degni di rappresentare la nazione: affidando il nostro mandato all'on. Pascolato sappiamo di compiere bene il nostro dovere di cittadini.

Siamo certi che non gli saranno contrapposti nomi seri e serie candidature.

Nel collegio di San Vito

La candidatura Rota

Dalle lettere che ci giungono da questo collegio, la candidatura del conte dottor Francesco Rota ha incontrato ormai il favore generale — tanto che si ritiene quasi certo chenessuno si presenterà a contrastarla.

Produsse eccellente impressione in tutto il collegio la lettera elevata e sincera dell'on. Freschi. Crediamo che a giorni il dottor Francesco Rota dirigerà la sua lettera-programma agli elettori.

La scelta del dottor Rota fu tale che *noi* portiamo ferma fede il suo nome uscirà vittorioso dalle urne. Abbiamo sottolineato quel pronome perchè nel numero di sabato un centinaio di copie invece di *noi* portava, per errore tipografico, un bel non che storpiava il senso delle nostre parole.

Nel collegio di Pordenone

I gruppi costituzionali si sono accordati per sostenere la candidatura dell'on. Monti, che si ripresenta.

Contro il Monti, i radicali porteranno un altro avvocato, il signor Policreti che ha molta probabilità di restare nella tromba.

LA PROCLAMAZIONE

del candidato socialista a Udine

Ieri mattina alle ore 10 si riunirono in vicolo Raddi i socialisti per la proclamazione del candidato politico.

Intervennero all'assemblea circa 60 persone fra cui i rappresentanti dei gruppi socialisti di Basaldella, Feletto, Rizzi, Laipacco, Colugna, Pasian di Prato e Paderno.

Fu chiamato a presiedere l'adunanza Luigi Costantini.

Anzitutto fu all'unanimità confermato di scendere nella imminente lotta politica da soli e con tattica intransigente.

La discussione versò sulla scelta del candidato e si esplicarono tosto due correnti.

I socialisti Vendruscolo e Cosmi sostennero la necessità di scegliere un candidato operaio, e Libero Grassi propose il nome del Vendruscolo che però dichiarò formalmente di non accettare.

L'avv. Cosattini si mostrò propenso all'affermazione di partito sul nome di Enrico Ferri anche per dare maggior impronta politica alla lotta.

De Poli propose la pregiudiziale nei riguardi delle due correnti manifestatesi in seno alla assemblea.

A grande maggioranza fu approvata la candidatura operaia e venne proclamato candidato socialista nel collegio di Udine Felice Quaglino, segretario della Federazione muraria di Milano.

Nel pomeriggio i socialisti iniziarono nelle frazioni del collegio la propaganda.

Il candidato repubblicano

Ieri nel pomeriggio si riunirono in assemblea i repubblicani dell'Associazione « Andreuzzi ».

Fu data lettura della lettera di Salvatore Barzilai con cui accetta la candidatura nel collegio di Udine e dopo di ciò fu proclamato di affermarsi sul suo nome nelle prossime elezioni politiche.

I professori e i maestri

Per le prossime elezioni

Sabato sera il Consiglio direttivo dei professori delle scuole medie si riunì assieme alla rappresentanza dell'Unione Magistrale friulana per discutere sull'atteggiamento nelle prossime elezioni politiche. Fu deliberato di formare un comitato comune e di convocare l'assemblea per domenica prossima per la proclamazione dei candidati in tutta la provincia.

Fu deciso che gli insegnanti di ciascun collegio sieno liberi di scegliere il candidato che crederanno più opportuno.

Il manifesto del Sindaco per le elezioni politiche

Il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto con cui invita gli elettori politici alle urne per domenica 6 novembre alle ore nove ant. ed in caso di ballottaggio per la successiva domenica 13 novembre.

Ecco il luogo di riunione degli elettori:

Sez. I Municipio — II Via Teatri — III Palazzo Bartolini — IV Via Teatri — V Istituto tecnico — VI S. Domenico — VII alle Grazie — VIII alle Grazie — IX Frazione Cussignacco — X id. Paderno — XI id. Rizzi.

Vedere in quarta pagina

ALLA SOCIETA' DEI REDUCI E VETERANI
L'Assemblea di ieri

Nella sala di scherma in via della Posta seguì ieri al tocco e mezzo l'assemblea generale della Società dei Reduci e Veterani. Riuscì numerosissima.

Presiedeva il cav. ing. Heimann il quale diede comunicazione delle proposte circa i nomi dei friulani illustri nelle armi da darsi agli edifici militari della città e circa l'operato della presidenza per quanto riguarda le lapidi ricordanti i nomi dei friulani morti per la patria, da collocarsi nell'ex tempietto di S. Giovanni.

Le proposte furono approvate con un voto di plauso alla Presidenza.

Venne quindi approvato il resoconto morale economico del 1903 che si chiude con una situazione patrimoniale attiva di L. 3643.12.

Si venne poi alla votazione per la nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

Presidente: Heimann ing. cav. Guglielmo; vice presidente Canciani cav. ing. Vincenzo; consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, Cantoni cav. Giovanni-Maria, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Marzuttini cav. dott. Carlo, Oldo cav. Giovanni, Prampero (di) co. comm. A. senatore; Schiavi avv. cav. Luigi-Carlo, Tenca-Montini cav. Giuseppe; Wertheimer cav. Daniele; revisori dei conti Conti Giuseppe, Piccoli Augusto; portabandiera Padovani Giuseppe; segretario Belgrado (de) Orazio.

Infine il Presidente comunicò che il dott. Costantino Perusini per festeggiare il suo matrimonio erogò duecento lire alla società affinchè parte di tal somma sia devoluta ai soci poveri che parteciparono alle battaglie del 1848 49 per l'indipendenza assieme al proprio padre dott. Andrea.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

NOTE RIASSUNTIVE
intorno all'attività della Società Protett. dell'infanzia nel III trimestre 1904

Ambulatorio:		
Bambini curati N. 478		
Spese per fornitura medicinali	L.	294.42
Altre spese inerenti al servizio dell'ambulatorio	»	184.—
Cura 52 bambini al mare	»	5067.29
Cura 66 bambini al monte	»	4655.01
Baliatici e latte a bambini cui manca l'alimento materno	»	649.70
Bambini abbandonati:		
Compenso a tenutarie	»	161.—
Retta per bambini ricoverati in Istituti	»	435.50
Sostanze alimentari	»	628.92
Sovvenzioni:		
Indumenti offerti da privati	»	81.—
Indumenti acquistati dalla Società	»	186.—
Totale		L. 12342.84

UN CORAGGIOSO GIOVANETTO

Ieri mattina verso le 10 il bambino di otto anni Antonio Rumignani abitante in via A. L. Moro, trovandosi nei pressi della caserma dei carabinieri in via Gemona, cadde nella roggia e trasportato dalla corrente era in pericolo imminente di affogare.

Un bravo ragazzo tredicenne Giovanni di Lenna di Antonio, abitante in via Grazzano, prontamente saltò in acqua e riuscì a salvare il bambino che già aveva smarrito i sensi.

Gli accorsi prestarono le cure al piccino richiamandolo in vita e il vigile Monaco lo accompagnò a casa.

Al piccolo salvatore coraggioso, i nostri più caldi elogi.

Ragazza, mulo e carretta
nel fosso

Ieri mattina verso le nove una donna, domestica presso il generale Giacomelli, se ne ritornava a Pradamano dopo aver fatto delle spese in città.

La ragazza, che ogni giorno viene a Udine, stava seduta sul davanti di un furgoncino trainato da un mulo.

Giunta fuori porta Aquileia e precisamente presso i magazzini di legnami delle ditte dal Torso, all'animale si ruppe il finimento e il bilancino cominciò a sbattere sulle gambe del mulo che incominciò a correre velocemente.

Vani furono gli sforzi della ragazza per trattenere la bestia che fece un improvviso scarto a sinistra trascinando seco nel profondo fossato d'acqua il furgoncino e lanciando in avanti la povera donna. Fu vera fortuna se essa non andò a sbattere il capo contro il muro opposto del fosso stesso.

Accorsero immediatamente parecchi passanti che la aiutarono ad uscire dall'acqua e ad estrarre, non senza fatica, il mulo e il furgone.

La ragazza in preda a grande spavento venne confortata da parecchie donne intanto che i volonterosi accorsi riattaccarono il mulo.

Il furgoncino rimase alquanto avariato perchè la bestia sferrava potentissimi calci contro il frontone che naturalmente andò in frantumi.

Il caso, data la località ove è successo, poteva avere serie conseguenze per la vita della povera ragazza che come ripetiamo, ebbe a cavarsela con un grande spavento.

Un cavallo sotto il tram a vapore
Un piede troncato

Sabato sera verso le sei fuori porta Venezia sulla strada di circonvallazione presso lo stallo Stampetta era fermo davanti al magazzino del signor Cosmo Cosmi, negoziante di vini e coloniali un carro cui era attaccato un cavallo di circa otto anni.

Conduceva il carro certo Luigi Sbais di Stanislao di Ronchis di Latisana.

Terminato lo scarico di alcune botti di vino lo Sbais prese per la briglia il callo e stava per andarsene quando sopraggiunse il tram a vapore.

Il cavallo si impennò e andò sempre più verso il tram che investì il cavallo trascinandolo assieme al carro sotto le ruote. Lo Sbais visto che non poteva più trattenere l'animale si mise in salvo.

Il povero cavallo ebbe lo zoccolo della gamba sinistra anteriore asportato. La povera bestia faceva pietà a vederla e dal piede stritolato usciva in abbondanza il sangue.

Dovette essere ucciso.

Anche il carro subì non lievi avarie, Lo Sbais ebbe un danno di circa 200 lire.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	10	
» morti »	—	»	—	
» esposti »	1	»	1	
				Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del Genio militare con Adele Daniotti casalinga — Alberto Virgolino infermiere con Beatrice Santinocelli casalinga — Antonio Gottardo facchino con Teresa Vicario tessitrice — Francesco Marain fonditore con Maria Bedinello civile — Luigi-Vittorio Parchi barbiere con Enrica Parchi sarta — Emilio Della Rossa fornaio con Luigia Pittana setaiuola — Arduino Sandri carpentiere con Adele De Vit sarta — Guglielmo Grassi macellaio con Maria Minca calzolaia — Vincenzo Pignataro maresciallo di Cavalleria con Rosa Tosolini agiata.

MATRIMONI

Achille Morassutti r. impiegato con Teresa Nidasio agiata — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Giovanna Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Chucchini casalinga — Vittorio Franzolini falegname con Lucia Gondolo contadina.

MORTI A DOMICILIO

Remo Croato fu Gio. Batta d'anni 25 macellaio — Angelo Grillo di Giovanni di giorni 9 — Andrea Gremese fu Gio. Batta d'anni 89 agricoltore — Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta d'anni 57 facchino — Prof. cav. Alessandro Wolf fu Natanno d'anni 76 r. pensionato — Cav. Gio. Batta Degani fu Domenico d'anni 70 commerciante — Agostino Menosso fu Antonio d'anni 48 agricoltore — Caterina Periotti fu Girolamo d'anni 90 pensionata — Andrea Princisgh fu Pietro d'anni 68 filatoiaio — Ferruccio Perini di Giovanni di mesi 3 e giorni 24.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Bazzaro Cantarutti di Antonio d'anni 28 contadina — Nicolò-Urnerino fu Gio. Maria d'anni 80 facchino — Giovanni Bonani fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Anna Ziraldo Pecile fu Girolamo d'anni 43 contadina — Enrico Bielelovoschi di Berl d'anni 2 — Teresa Gori-Plaino fu Domenico d'anni 80 contadina — Irma Bulfon di mesi 3 — Teresa Cosolin-Roiatti di Giuseppe d'anni 22 casalinga.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Antonio Travisano di Valentino d'anni 24 bracciante — Anna Celotti-Tomada fu Giovanni d'anni 53 contadina.

Totale N. 20

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Beneficenza

Il sig. dott. Costantino Perusini unitamente alla sposa Cleta Rubbazzer vollero ricordare il cav. dott. Perusini ufficiale medico nella difesa di Venezia nel 1848-49 beneficando i superstiti di quella difesa e compagni d'arme suoi elargendo L. 200 alla Società dei Veterani e Reduci.

La Presidenza gratissima del gentile pensiero esprime vivissime grazie ed auguri agli sposi che vollero soccorrere nella lieta circostanza i superstiti della memoranda difesa.

— I sigg. dott. Costantino e Cleta Perusini nel lieto evento delle loro nozze seguite sabato 22 corr. hanno largita alla Società Protettrice dell'infanzia la generosa offerta di L. 200.

La Presidenza dell'Istitizione beneficata ringrazia.

— Il comitato per i festeggiamenti dell'ottimo parroco di S. Quirino Don Luigi Indri, col civanzo dell'obolo, distribuirà ai poveri della parocchia: minestra pane e carne per 100 e più razioni.

Il comitato ringrazia indistintamente tutti i parocchiani della spontanea generosità dimostrata in sì bella occasione.

La storia di una berretta. Questa notte verso l'una e mezzo l'operaio addetto all'officina elettrica comunale, Eugenio Lorenzi, aveva terminato il suo lavoro quando si incontrò con certo Giuseppe Mainero il quale lo accusò di essere stato la causa del suo mancato collocamento nell'officina stessa.

Il Lorenzi si giustificò ma l'altro sempre più inviperito gli diede una manata sul capo producendogli delle scalfitture e strappandogli completamente la berretta coi distintivi del suo ufficio.

Smarrimento. Da circa una settimana, in *Manzinello* (comune di S. Giovanni di Manzano) venne smarrito un cane da caccia di razza setter-gordon, che risponde al nome di Leo.

Mancia competente a chi ne darà notizia all'amministrazione del nostro Giornale.

Un povero epilettico. Ieri sera verso le sei i vigili Monaro e Placenzotto, aiutati da certi Luigi Mazzoli meccanico e Antonio Durigatto, trasportarono all'ospitale certo Giovanni Cescutti d'anni 66 facchino dimorante in via Cicogna n. 7 il quale, colto da un assalto epilettico trovavasi disteso a terra in via Gemona.

Gli si dovette applicare la camicia di forza.

Per l'anniversario di Villa Glori

Roma 23. — Per l'anniversario del fatto di Villa Glori si recarono stamani al monumento i ricreatori Venti Settembre e Goffredo Mameli, al Testaccio.

Dopo una conferenza del prof. Carnellini i ricreatori sfilarono dinanzi al monumento. Più tardi si recarono i Reduci dalle patrie battaglie capitanata da Pittaluga.

PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 23. — Si dice che giovedì probabilmente, vi sarà Consiglio di ministri per fissare le date dei discorsi politici che terranno i ministri.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 22 Ottobre

Venezia	53	89	12	43	30
Bari	30	10	35	21	76
Firenze	10	62	8	15	33
Milano	22	88	23	21	86
Napoli	60	2	52	82	50
Palermo	50	85	66	72	12
Roma	88	60	77	74	85
Torino	58	53	19	27	21

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 ottobre 1904.

Rendita 5 %	L.	103.91
» 3 1/2 %	»	101.80
» 3 %	»	73.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.99
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	123.36
Austria (corone)	»	104.90
Pietroburgo (rubli)	»	265 85
Rumania (lei)	»	98.85
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.73
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509.25
» » » 4 1/2 %	»	509.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.25
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	516 50
» » » » 4 1/2 %	»	510.50
» » » »	»	518.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	509.—
» Meridionali	»	354.50
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	358.—
Città di Roma (4 % oro)	»	505.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1114.75
Ferrovie Meridionali	»	734.—
» Mediterranee	»	456.—
Società veneta	»	122 50

Dott. I. Furlani, Direttore
Principegh Luigi gerente responsabile

Giornale di Udine (28)

IL VAMPIRO

Era il sig. Lenoel che faceva il suo ingresso con i suoi due cugini, tutti fiammeggianti nei loro abiti nuovi.

Ippolito, che si era affrettato a venire innanzi ai nuovi venuti, fu il primo a rimanere di stucco.

Lenoel gli presentò Armando e lo presentò poi a costui, che si inchinò.

— Il signor visconte di Nerac, uno dei vostri confratelli — aveva detto Lenoel.

— Ah! — aveva fatto Armando nel salutare — è il signore che si firma visconte di Nerac? Permettetemi di farvi i miei complimenti, signore. E' quasi del giornalismo che voi fate: l'annunzio portato a questo punto rasenta l'arte,

Giammai Ippolito aveva ricevuto un simile schiaffo: egli arrossì di collera.

I borghesi ch'egli aveva spesso stancato con le sue pretensioni sorridevano del suo scacco: egli si mordeva le labbra a sangue.

— Signore — disse egli — il complimento mi lusinga per parte di un reporter.

— Reporter, dite voi, vale a dire giornalista di ultim'ordine — esclamò ridendo il giovine — voi avetè ragione, signore: sono ben poco nel mondo letterario, ma vi prego di osservare che non ho ancora vent'anni.

Era un modo crudele di dire al falso visconte che egli ne aveva quarantacinque e non era molto innanzi nella carriera.

La risposta di Armando inchiodò letteralmente al suolo il povero Ippolito: per finirla il dott. Favel avendo al suo braccio Fernanda, si diresse verso Armando che Lenoel gli presentò.

Ad un tratto Fernanda mormorò, profondamente meravigliata, all'orecchio del suo tutore:

— Non lo riconoscete?

— Infatti è proprio lui! — esclamò Favel.

E afferrando ambedue le mani di Armando, gli disse con effusione:

— E' stato dunque necessario, signore, che il caso mi mettesse in vostra presenza per ringraziarvi di averci salvata la vita?

E raccontò in poche parole a Lenoel come era avvenuta la scena di cui Armando aveva, l'abbiamo già detto, narrati i particolari a Leone.

— Mio caro figliuolo — diss'egli ad Armando — voi vi battete domani con un avversario pericoloso: io non voglio che abbiate altro chirurgo che me: andremo sul terreno nella mia carrozza.

Armando era al colmo della gioia.

— Dottore — diss'egli — vi sono oltremodo riconoscente: dato che io eseguisca un'idea che mi è venuta, non mi sarete inutile. Darò un famoso colpo di spada al barone, ma ne riceverò uno che sarà forse pericoloso.

In questo momento apparve la signora Lenoel che era stata a dare un colpo d'occhio alle cucine.

Essa era in tutta la pompa maestosa e ridicola della sua toeletta chiassosa e di cattivo gusto. Suo marito gli presentò Armando: essa conosceva Leone.

La vecchia civetta prese subito fuoco per Armando: quel bel giovinotto esercitava su lei un fascino irresistibile; di primo acchito lo chiamò suo caro figliuolo, ciò che inquietò Ippolito.

Armando si lasciò accarezzare dalla parola e dallo sguardo: e s'ingegnò ad essere grazioso, così bene che in cinque minuti riuscì a rendere pazza la signora Lenoel, ciò che pose il povero Ippolito alla disperazione.

Questi non sapeva omai più quel che faceva.

Fernando frattanto seguiva collo sguardo Armando che pareva tutto occupato della signora Lenoel. Essa indovinava benissimo che tutto ciò era un giuoco da parte del giovinotto.

Spieghi chi può come nasca l'amore nelle fanciulle? Come le più caste, le più riservate, le più calme sono ad un tratto assalite dalla passione!

Si deve ammettere che sia questione di elettricità? E' egli vero che uomini e donne sono numerate pari e dispari? e quando ad esempio un numero 3650 maschio incontra il 3651 femmina, immediatamente si ha la fusione di cuori?

Il fatto si è che gli amori di primo acchito sono frequenti. Fernanda alla vista di Armando aveva provato una scossa che l'aveva profondamente turbata.

Quanto a lui ignorando l'impressione che aveva prodotto, giudicava Fernanda troppo al disopra di lui per aspirare alla sua mano.

Ma la campana squillò: la minestra era servita; secondo l'uso borghese invece di lasciare che ciascuno si collocasse a tavola come più gli piaceva, Lenoel aveva indicato i posti con dei biglietti su cui era il nome della persona.

Egli pensava, giudicando del resto con molta saviezza, che una bella ragazza doveva essere fiancheggiata da un bel giovanotto. Ed è così che il nome d'Armando era stato posto accanto a quello di Fernanda.

Essi sedettero l'uno presso l'altra: lei arrossì. Lui che non aveva alcun pensiero nascosto, non provò la stessa emozione.

Era tutt'altro che malcontento di avere una così graziosa vicina, ma era troppo risoluto a non farle la corte per provare la menoma impressione.

A destra di Fernanda stava un signore dei più insignificanti, che trovando da parlare con una signora non meno sciocca di lui, s'intrattenne con lei dei mille nonnulla con cui si alimenta la conversazione tra due imbecilli: da questo canto dunque Fernanda era perfettamente tranquilla.

Armando aveva peraltro vicino una signora che si trovava presso lo studente in legge Lamberquier il quale gli faceva la corte.

Essi avevano abbastanza da fare i galanti, cosicchè nessuno si occupò di Fernanda e di Armando.

Questo ammirava la sua vicina, non già di nascosto, alla sordina, ma francamente, così bene, che egli si accorse del di lei imbarazzo.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45
da Pontebba	**Staz. Carnia**		**a Udine**
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Udine	**a S. Giorgio**	**da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	29.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti